

Vacanze Famiglia estate 2025

Da domenica 17 a domenica 24 agosto

In Trentino-Alto Adige a **Caderzone** in provincia di Trento, Val Rendena (altitudine 725 m), presso la Casa per Ferie **"Madonna della neve"**

<https://www.casaperferiecaderzone.it>

Trattamento di pensione completa inclusa biancheria e pulizia camere

Costo € 53 a persona + *tassa soggiorno*

Ragazzi 7-14 anni € 38

Bambini 1-6 anni € 30

Caparra € 150 a famiglia

Per iscriversi (fino ad esaurimento posti) occorre segnalare il proprio interesse seguendo il link

<https://cpbesana.it/vacanza-famiglie-2025> ed attendere riscontro dalla Segreteria

Per informazioni è possibile inviare una mail a vincentbautta@gmail.com o francescamottadelli80@gmail.com.



COMUNITÀ PASTORALE
SANTA CATERINA

ANNO SANTO 2025

Sabato 22 febbraio
in Oratorio a Villa Raverio

CENA POVERA

Serata di convivialità e riflessione penitenziale per vivere con più verità il nostro cammino di conversione. Sono invitati i singoli e le famiglie (per bambini e ragazzi è previsto un momento appositamente preparato per loro).

PROGRAMMA

h 19.30: Cena frugale

h 20.45: Riflessione e momento di condivisione

h 22.15: Conclusione

ISCRIZIONI entro giovedì 20

Comunicare il proprio nome, n° dei partecipanti e quanti di questi sono bambini/ragazzi, a: giubileo2025@cpbesana.it o al numero **333 3319638**

OFFERTA LIBERA



Venerdì 21 febbraio

LA STANZA ACCANTO

Un film per pensare (e confrontarsi)

Ingrid e Martha sono amiche da anni, e non si sono mai dette mezze verità. Ingrid è una scrittrice di successo il cui ultimo libro racconta la sua incapacità di capire e accettare la morte. Martha è stata una corrispondente di guerra e ora è affetta da un tumore che potrebbe essere curabile con una terapia sperimentale, ma intanto si è preparata all'idea di morire, e ha già scelto, nel caso, come farlo: con una pillola comprata sul dark web. Ciò che vorrebbe però è non morire sola, e poiché il suo rapporto con la figlia le appare come irrimediabilmente compromesso chiede a Ingrid di soggiornare nella stanza accanto alla sua nel momento in cui dovesse decidere di "abbandonare il party".

La delicatezza (e lo spessore) del tema del fine vita, dell'eutanasia, della scelta sul come morire, evocato dal film, suggerisce che il dibattito debba essere guidato con competenza. Sarà per questo presente in sala **don Francesco Castiglia**, insegnante di bioetica, che ci aiuterà a dare forma (e magari qualche risposta) agli interrogativi che questo tema facilmente suscita in ciascuno di noi.



Presbiteri, Religiosi e Religiose della Comunità

don Paolo Brambilla

Telefono 0362 995166

Mail parroco@cpbesana.it

Parroco e responsabile

Comunità Pastorale

Referente per *Besana capoluogo*

e *Vergo Zoccorino*

Referente per i *Battesimi*

don Fabrizio Vismara

Cellulare 348 7308731

Telefono 0362 995213

Vicario parrocchiale

e **responsabile Pastorale Giovanile**

Referente per *Valle Guidino*

don Paolo Gattinoni

Cellulare 339 4876790

Oratorio Villa R. 0362 1792084

Vicario parrocchiale

Referente **Pastorale dei Malati**

Referente per *Villa Raverio*

don Antonio Anastasi

Cellulare 334 7563021

Telefono 0362 96181

Vicario parrocchiale

Referente per *Calò*

don Piero Salvioni

Cellulare 338 4616262

Vicario parrocchiale

Referente **Pastorale dei Malati**

Referente per *Montesiro*

don Alessandro Longhi

Telefono 0362 96016

Residente, Vergo Zoccorino

don Raimondo Riva

Cellulare 333 9708986

Residente, Besana

don Stanislao Brivio

Telefono 0362 91711

Residente, Fondazione G. Scuola

diacono Cosimo Iodice

Cellulare 349 8248638

cosimiodice@libero.it

Laura De Capitani

Consacrata Ordo Virginum

Cellulare 339 7897212

Collaboratrice Past.le Giovanile

Simonetta De Capitani

Consacrata Ordo Virginum

Cellulare 333 3319638

Telefono 0362 941160

Collaboratrice Pastorale

Comunità Religiose

Padri Camilliani

Visonta 0362 994548

Suore Domenicane

Besana 0362 995448

Ancelle della Divina Provvidenza

Rigola 0362 967990

Vita della Comunità

Informatore della Comunità Pastorale

Santa Caterina di Besana in Brianza

Per segnalazioni alla redazione

vitadellacomunita@cpbesana.it

Per approfondimenti

www.cpbesana.it



Vita della Comunità

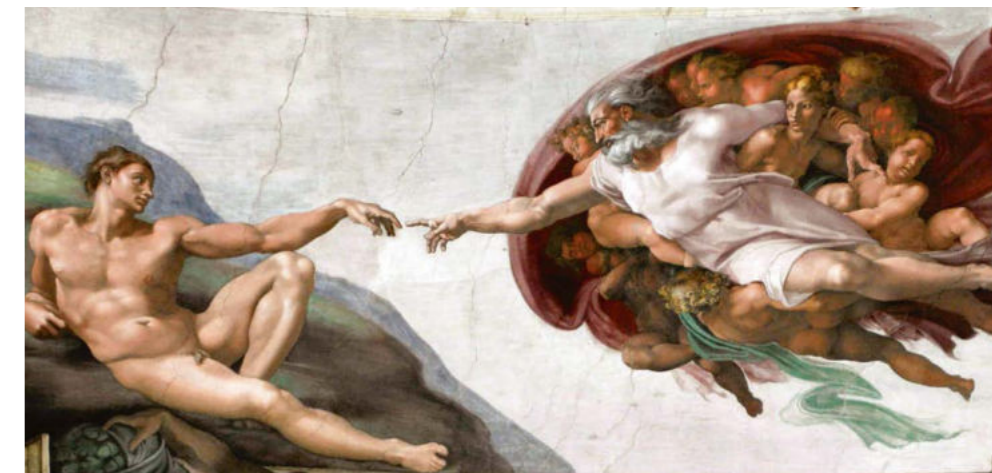
Informatore quindicinale - Anno 17 - n.

dal 9 al 23 febbraio 2025

03

La vita: grandezza e fragilità

Il primo dono che ciascuno di noi ha ricevuto



Questo mese di febbraio si è aperto con la "Giornata per la Vita"; cosa sia "vita" sembra essere chiaro a tutti, ma quando essa si "inceppa" (a motivo della sofferenza o delle delusioni o di qualsiasi altra cosa) tutto diventa meno chiaro: da dono diventa assai presto problema da risolvere.

In uno dei salmi più famosi (e più belli), il cui testo Paolo VI ha chiesto che venisse portato sulla luna dagli astronauti, il salmista, contemplando il cielo e la terra, percepisce la fragilità di quella piccola creatura che è l'uomo: "Se guardo il cielo, la luna e le stelle, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?" Ma subito ritrova le evidenze opposte: "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato; gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi" (Sal. 8). È proprio la vita che testimonia la signoria che Dio stesso ha disposto per l'uomo nei confronti di tutte le altre creature. Questa signoria da un lato sorprende e dall'altro subito convince. Essa però non può diventare fondamento sicuro per la speranza dell'uomo se non a patto che l'uomo riconosca nel miracolo della vita la parola di Dio stesso, che esprime una promessa, stringe un'alleanza. In tal senso appunto Gesù afferma: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (Lc 21, 33).

Questa idea, in termini un po' più astratti, potremmo dirla così: la vita è riscattata dalla sua fragilità, diventa affidabile, solo a condizione che si riconosca in essa un senso, e che affidandosi a quel senso venga stretto un patto con il Creatore. La parola che vale più della vita è appunto la promessa che l'esperienza sorprendente della vita annuncia; soltanto la fede in quella promessa consente di non lasciarci sospesi al quel fragile miracolo che sorge spontaneo. Senza la scelta della fede, la vita appare precaria. Sempre è stato così. Ma oggi questa precarietà ha assunto volti nuovi. Un tempo ciò che minacciava la vita appariva chiaro: era la morte, la spada, la malattia; oppure menomazioni fatali, come la cecità, la mancanza di parola, di gambe per camminare, oppure la folla che isola gli individui lontano dalla vita comune. Non è un caso che proprio di tutte queste cose si sia occupato Gesù nei giorni della sua vita terrena: proprio attraverso le guarigioni, prima che in ogni altro modo, egli ha annunciato la prossimità di Dio agli uomini. Quello che oggi minaccia la vita umana sembra avere un volto più oscuro. E proprio questo rende l'interrogativo, "che cos'è vita?" molto più urgente e insieme molto più complesso. La minaccia più consistente alla vita appare oggi la mancanza di senso. Senza un senso la vita appare anzitutto meno grata, poi anche

segue da pagina 1



meno vera, e addirittura impraticabile. Il prologo di Giovanni (*che abbiamo ascoltato la notte di Natale*) dice che la vita stessa è sorgente di ogni senso; essa, infatti, è la luce degli uomini; offre quelle evidenze, che sole consentono all'uomo di poter volere, e così di appropriarsi del miracolo fragile della vita. L'immagine biblica dell'uomo quale signore del creato ritorna con molta insistenza nella cultura moderna; essa è riferita però al dominio della terra realizzato grazie alla scienza e alla sua figlia naturale che è la tecnica. Signore della terra sarebbe l'*homo faber*, l'uomo che fabbrica, e nella terra intera non vede più altro che un repertorio di materiali per le sue costruzioni. La vita stessa dell'uomo minaccia d'essere trasformata in una costruzione artificiale: scienza e tecnica offrono oggi possibilità di creare e distruggere la vita che prima erano sconosciute, ma soprattutto cancellano la questione vera della vita che è il suo senso. La scienza (*che diventa protagonista assoluta della cultura dalla fine dell'Ottocento*) ri-

sponde alla domanda "Come si fa?" per ottenere il risultato cercato, ma non si occupa certo del significato della scelta che lo genera. In questo modo anche la vita diventa una sorta di magazzino di materiali a disposizione delle mie voglie (*voglio un figlio, voglio soffrire di meno, voglio metter fine alla mia vita, ...*). L'attenzione a questo genere di problemi - a partire dalla seconda metà del secolo scorso - prende la forma di una nuova disciplina, la bioetica (*che nasce peraltro sulla base di assunti un po' discutibili*). La questione è certo impegnativa, ma non lasciamo cadere la provocazione fondamentale: gli interrogativi seri della vita sono quelli che riguardano i "significati" e non i "metodi". "La vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?" (Mt 6, 25): ricercare ciò che rende "giusta" la vita, giusta secondo il Regno di Dio, è quella causa degna che consente anche di donare la propria vita. Non ha forse fatto così anche Gesù?

Don Paolo, Parroco

Confessioni di Febbraio

Il Sacramento della Riconciliazione

Sabato 08

a Calò ore 09.30 11.00
a Vergo Zoccorino ore 17.00 18.15

Sabato 22

a Valle Guidino ore 09.30 11.00
a Villa Raverio ore 16.00 17.15
a Montesiro ore 16.00 17.45

In questo Anno giubilare, in Basilica a Besana, tutte le settimane

Lunedì	ore	17.30	19.00
		confessore straordinario	
Mercoledì	ore	8.30	11.00
Sabato	ore	9.30	11.00
		con Adorazione Eucaristica	
Domenica	ore	17.00	18.00



La visita del Vicario Episcopale

Sarà nella nostra Comunità il prossimo giovedì 13 febbraio



Monsignor Michele Elli, Vicario Episcopale della nostra Zona Pastorale, verrà a Besana per una visita breve, ma intensa, alla nostra Comunità. Nel corso del pomeriggio farà visita ai Padri Camilliani della Visconta, alle suore Domenicane dell'Oasi e ai Sacerdoti anziani. Di seguito incontrerà tutti

Qualche dato...

L'andamento delle celebrazioni negli anni 2023 e 2024

Con questo mese di febbraio diamo inizio ad un appuntamento (*che vorrebbe diventare annuale*) con un confronto sui dati dei Sacramenti/Celebrazioni amministrati nei due anni precedenti, al fine di comprendere meglio le tendenze e trarre anche qualche indicazione pastorale. È evidente che questi numeri non possono essere presi in considerazione senza tenere conto del veloce calo demografico al quale stiamo assistendo da anni, ma sono un indice assai utile. Ecco i dati dell'ultimo biennio per l'intera Comunità Pastorale:

	anno 2023	anno 2024
BATTESIMI	54	59
COMUNIONI	89	97
CRESIME	85	93
MATRIMONI	14	8
FUNERALI	132	155

i Sacerdoti, i Consacrati e le Consacrate della Diaconia per un colloquio personale. Alle 20.30 presiederà la Santa Messa nella Parrocchia di Montesiro e infine incontrerà in modo congiunto il nostro Consiglio Pastorale di Comunità e il Consiglio degli Affari Economici. Il senso di questa iniziativa (*che riprende quella analoga avvenuta nel marzo dell'anno scorso*) è sostanzialmente duplice:

- mostrare in modo concreto la vicinanza e la cura dell'Arcivescovo nei confronti della nostra Comunità Pastorale e dei suoi pastori;
- aiutarci a comprendere quali sono i passi auspicabili (*o necessari*) che la nostra Comunità dovrà compiere nei prossimi anni, individuando le scelte prioritarie da intraprendere verso un cammino di essenzializzazione pastorale.

A tutti i fedeli chiediamo di affidare al Signore, nella loro Preghiera, questa visita del Vicario Episcopale e li invitiamo calorosamente a partecipare alla Celebrazione Eucaristica delle ore 20.30.



Giornata Mondiale del Malato

Martedì 11 febbraio la XXXIII Giornata

«La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione

Dal discorso del Papa

l'incontro, il dono e la condivisione.

"Nel tempo della malattia, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature - fisica, psicologica e spirituale -, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato ... Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl ... I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche ...

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un



inno alla dignità umana, un canto di speranza», la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera», in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno."

Per la nostra Comunità Pastorale, alle ore 20.30 in chiesa a Calò si terrà una Celebrazione Eucaristica ricordando tutti gli ammalati delle nostre Parrocchie.

Potranno essere ritirate le immaginette con la Preghiera del Giubileo da portare a casa e consegnare ai fratelli infermi, come segno di comunione con tutta la Comunità.

A questa celebrazione sono particolarmente invitati tutti i ministri straordinari dell'Eucaristia, per rinnovare insieme la bellezza e l'importanza del loro servizio ai fratelli.

Lectio Divina Decanale

Il dramma di Tobì (Tobia 1, 3-6.9-20)

Venerdì 14 febbraio

Benedite Dio per tutti i secoli

Tobia 12, 1-22

La riflessione sarà guidata dal teologo Luca Moscatelli

ore 21.00 - Chiesa di Valle Guidino

